

la souraprese, e la percosse di sì gran forza, che non seruito à coloro nè il tempo à schierarsi, nè l'animo à resistere, soggiacquero ad vn'estremo trucidamento. Tentarono, Amurat da vn canto, e'l figliuolo Meemet dall'altro, di estender' à Scanderbech le lor ampie forze d'intorno, e coglierlo, e disfarlo nel mezzo, prima di ritornar vittorioso nella Fortezza; ma egli con la stessa coraggiosa militar' esperienza, con cui era uscito, seppe ancor farsi strada al ritorno. Si replicarono in diciassette giorni quattro altri assalti, che tutti furono con eguale intrepidezza ributtati, quando Amurat, stanco dall'età di ottantacinqu'anni, e dallo sdegno auuelenato, terminò in soli trè giorni di mal mortale la vita; prima egli preso dalla morte, che Croya da lui, e à piedi di vn'impresa non superata, sigillando le tant'altre superate in vn lungo Regno di trentadue anni. Mancato costui Meemet il figlio, là presente, fù immediate riuerito, & obbedito da tutti successore al Padre, e allo Scettro; E subito assunto, sloggiò dall'assedio; Si trasferì in Andrinopoli, e colà cerchioffi, conforme al costume de' Prencipi Ottomani, dell'alto Turbante. Imitò, coronato, i Predecessori nella crudeltà di far'ammazzar' i fratelli, e nell'ambitione d'Imprese, e di glorie, non potute dagli altri ottenerfi; E ben'egli tal si fè scorgere, scegliendo per prima Costantinopoli, Città reale del Greco Impero, e cagione diauer fin' hora digredito di alcun tocco soura qualche accidente de' Turchi, per attaccarne il filo con le attioni che vi concorsero di questa Repubblica. L'esse in somma Meemet, ò perche giouine di ventun'anno, e bollente di sangue, ambisse di fregiar la Corona di quell'eccelfo Aghirone, ò perche, morto poco innanti l'Imperator Giouanni Paleologo, la riputasse facile sotto il nuouo gouerno di Costantino fratello, che gli succedette. Deliberatala, si applicò senza ritardo à due rileuanti apparecchi. L'vno, di due grandi Armate per terra, e per mare; L'altro, vn concepito disegno d'impedir' ogni adito à Prencipi Christiani di Ponente in soccorso della combattuta Città. Al primo degli armamenti, supplì pienamente con la vastità del potere; E pe'l secondo, fè erigere con incredibile celerità di soli trè mesi vn gran Forte al Bosforo Thracio, ou'è il più corto tragitto trà l'Asia, e l'Europa, così all'oggetto già detto, di opporlo al passaggio dell'Armata nemiche, come di appianarlo alle sue. Pensò in oltre di combattere Demetrio, e Tomaso Paleologhi, fratelli dell'Imperator Costantino, e Signori ancora di qualche portione in Morea. Mandò lor contro Turacan Turco, gran Comandante, con valido esercito; in guisa tale obbligando coloro à difender se stessi, non più à soccorrere gl'altri. Ordinati, & eseguiti questi appuntamenti nel Verno, spuntò la Primavera di quell'anno non ridente, ma sanguinosa; e Sarazi, Belgierbei dell'Europa, preuenendo gl'altri, comparue il primo con numerosa gente all'occhio di Costantinopoli, e vi distrusse tutti li Forti,

Sortisce Scanderbech, e taglia i Turchi.

Altri assalti ributtati.

Amurat muore.

Meemet succede.

Sloggia da Croya, e va in Andrinopoli.

Risolve contra Costantinopoli.

Componendo due grandi Armate.

Fabbrica un Forte al Bosforo Thracio.

Espe disce in Morea contro a due fratelli Paleologhi.